



Bruce Springsteen arriva in Italia: stasera il primo concerto all'Auditorium di Santa Cecilia

## Il Boss sbarca a Roma

■ È finalmente arrivato lo Springsteen Day. Il rocker americano suonerà questa sera a Roma alle 20.30 all'Auditorium di Santa Cecilia prima tappa della sua brevissima e attesissima tournée italiana. Solo Roma, Milano (domani al Teatro Smeraldo) e Genova (sabato al Carlo Felice) per accontentare pochi dei suoi numerosissimi fans italiani, quelli che alcune settimane fa sono riusciti ad assicurarsi i biglietti dopo un'intera notte di code.

Springsteen è arrivato ieri pomeriggio nella capitale accompagnato da tre amici e dal suo manager e collaboratore di fiducia John Landau. Questo pomeriggio si recherà a Santa Cecilia per le prove e infine il concerto. Due ore da solo in scena con la chitarra acustica e l'armonica per proporre le canzoni di *The Ghost of Tom Joad*, il suo ultimo album che ha segnato un ritorno alle tematiche sociali e alle sonorità più intimiste, un affresco in-

**Pochi fortunati per gli spettacoli della tournée che toccherà anche Milano e Genova**

RONCONE SOLARO  
A PAGINA 5

tenso e struggente dell'America di oggi, vista dalla parte dei diseredati e degli emarginati. L'altra metà del concerto è dedicata alla riproposizione di molte vecchie canzoni del Boss, tutte in versione rigidamente acustica, lontane dalle sonorità della vecchia E Street Band. L'Italia e il paese europeo dove il disco di Springsteen ha venduto di più. Aveva toccato quota duecentomila dopo l'uscita e aveva avuto un nuovo boom dopo il passaggio del Boss al festival di Sanremo. E Bruce deve essere proprio affezionato al nostro paese se si annuncia un nuovo concerto a Verona (all'Arena o più probabilmente al Bentegodi) per la tarda primavera. Stavolta sembra coi vecchi compagni di rock della E Street Band abbandonati ormai da tempo se si esclude il memorabile concerto a Cleveland per l'inaugurazione del museo del rock.

Il Boss è affezionato al nostro paese se si annuncia un nuovo concerto a Verona (all'Arena o più probabilmente al Bentegodi) per la tarda primavera. Stavolta sembra coi vecchi compagni di rock della E Street Band abbandonati ormai da tempo se si esclude il memorabile concerto a Cleveland per l'inaugurazione del museo del rock.



## Tra cultura e non cultura

FRANCESCA SANVITALE

**L'**ANNOSO PROBLEMA ritorna anzi non si è mai del tutto chiarito come si definisce nel presente una cultura di destra o di sinistra? Nel passato si era identificata con due periodi storici e due ideologie: il fascismo e il comunismo. E prima del periodo fascista erano esistite una destra e una sinistra europee che avevano prodotto grandi intellettuali e grandi artisti. Ma per quanto riguarda gli artisti sappiamo ormai che il problema è ancora più complesso. Lukacs aveva osservato a proposito di Balzac, in un saggio che sarebbe meglio non dimenticare, come risultava impossibile una definizione del genere dal momento che per un trasferimento inconscio, l'autore contraddiceva le sue stesse idee. Questo è appunto l'enigma che scinde l'artista e i suoi risultati dall'uomo, ma diverso sarà il discorso per l'intellettuale che non può avere una doppia verità nel pensiero e nella vita. Quando ciò è accaduto il trauma è stato forte. Successe a Marcuse che vide con paura proiettato il suo pensiero e il suo nome in una vera rivoluzione e si affrettò a dissociarsi con pochi risultati.

Qualsiasi forma culturale e artistica non sfugge al clima politico del tempo. Comunque sia essa nasce condizionata. Comunque sia è impossibile che la cultura e di conseguenza l'arte e la politica non abbiano scambi di alcun genere. Oggi sarebbe facile chiamare cultura di destra quella dei miti televisivi, dei libri usa e getta, delle violenze verbali, della demagogia senza freni, ma cadremmo nella solita divisione manichea poiché questa «cultura non-cultura» che si pone come alternativa a tale include vasti strati che non sono ben delimitabili né per età né per ceti né per convinzioni politiche. Se non vogliamo chiamarla la nuova destra dovremmo pure trovare delle distinzioni tra cultura e non cultura, tra valori e disvalori, tra democrazia e violenza, tra verità e demagogia. Quale cultura scolastica familiare e sociale ha costruito i nuovi fascisti che sfilavano pochi giorni fa nel campo di Auschwitz? Vengono dalla miseria o dal benessere? Da quali classi sociali? Come sono arrivati a tanto?

SEGUE A PAGINA 3



## I nuovi creativi

DI DANIEL SOUTIF  
DI RAFFAELE CAPITANI

Elio Luxardo - Art. 1940

## Gli astronauti dello shuttle La rivincita del «filo» spaziale

È iniziato da Roma il tour europeo degli astronauti del «satellite al guinzaglio». E dopo le polemiche, una piccola rivincita. Il filo utilizzato dalla missione potrebbe diventare una componente importante del futuro spaziale.

ROMEO BASSOLI

A PAGINA 4

## Ancora un film su Livatino Il giudice torna al cinema

Dopo *Il giudice ragazzino* il cinema torna ad ispirarsi alla vicenda del giudice Livatino. Tratto dal libro *L'avventura di un uomo tranquillo* il nuovo film sarà diretto da Pasquale Pozzessere.

DARIO FORMISANO

A PAGINA 7

## Tra simbolismo e realtà Verginità, paura e cattolicesimo

Prima il revival della castità ora il film di Bernardo Bertolucci sulla verginità (e la sua perdita) come passaggio simbolico dall'adolescenza all'età adulta. Ma come e quando nacque il significato religioso della verginità?

ALFONSO M. DI NOLA

A PAGINA 8

## Stasera il campionato Il pallone «recupera» lo sciopero

Stasera si recupera la giornata di campionato non disputata il 17 marzo scorso per lo sciopero dei calciatori. La Juve (in casa contro l'Udinese) conta di proseguire l'avvicinamento al Milan (impegnato a Cagliari). Il match-clou è però all'Olimpico dove la Lazio sfida la Fiorentina. Il Torno si gioca le ultime chances di salvezza al San Paolo.

BOLDRINI, FERRARI, RUGGIERO A PAGINA 9

## Olimpiadi, il sogno ha cent'anni



PIETRO MENNEA

**F**RA LE CINQUE Olimpiadi della mia carriera il ricordo più forte è legato a Mosca '80, l'edizione in cui ho ottenuto la medaglia d'oro nei duecento metri. Può sembrare una considerazione fin troppo ovvia, ma non bisogna dimenticare che l'atleta va ai Giochi sempre e comunque con un obiettivo primario: fare del suo meglio e, se possibile, vincere. E allora specie quando la competizione si avvicina tutto il resto passa in second'ordine, anche dei fatti interessanti che magari ti tomano in mente a Olimpiadi finite.

Ad esempio mi ricordo che in quel periodo Mosca era una città stranissima, praticamente senza

DI BIASI, MAFFEI, TRIANI A PAGINA 11

naturalmente cambiata la realtà economica, un moltiplicarsi degli interessi che ha portato l'evento ad essere un gigantesco business. In tutto questo mi preoccupa il fatto che stia perdendo colpi il movimento olimpico, quel Comitato olimpico internazionale che dovrebbe battersi per la conservazione dei valori fondamentali dello sport.

Sotto questo aspetto ritengo che la mancata assegnazione dei prossimi Giochi ad Atene preferendo i dollari di Atlanta rappresenta un episodio grave che il Cio scontrerà nei prossimi anni. Tornare in Grecia avrebbe significato un ritorno alle origini, un freno alla monetizzazione dell'avvenimento. Ma nonostante questo errore strategico considero ancora le Olimpiadi come il maggior patrimonio dello sport mondiale.

## Elezioni, parliamo un po' di noi...

**B**ollette, banche, assicurazioni, burocrazia: il cittadino oggi è sempre sotto tiro. Abbiamo chiesto ai leader dei partiti che impegni prendono per il futuro. Ecco le promesse di Prodi, D'Alema, Bossi, Casini, Fini, Ripa di Meana, Bertinotti, Bianchi. E i fac-simile delle schede con le istruzioni per il voto.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 11 a 2.000 lire